

REPORT CALDO E LAVORO

Gli effetti negativi delle elevate temperature sulla salute dei lavoratori e sulla produttività lavorativa

Il presente rapporto rientra tra le attività previste dall'obiettivo specifico n.1 del Progetto WORKCLIMATE "Analisi epidemiologica per la stima dei costi sociali degli infortuni sul lavoro correlati a temperature estreme."

Da una parte si realizza un modello prototipale di osservatorio di eventi attribuibili a condizioni termiche critiche in ambito occupazionale mediante la creazione di un repository di **raccolta delle informazioni provenienti da organi di stampa**: gli articoli pubblicati sulla stampa quotidiana nazionale e locale riguardanti **gli infortuni e malori sul lavoro possibilmente correlati al caldo** e le segnalazioni di **iniziative e proposte per la tutela della salute dei lavoratori esposti a stress termico** sono reperiti mediante un'applicazione web per la definizione di un set di query che si appoggia al motore di ricerca Google.

Dall'altra si mostra **l'impatto delle condizioni termiche critiche sul mondo del lavoro in termini di produttività nei diversi settori**, così come riportato dalla stampa.

Il rapporto sarà **aggiornato con cadenza settimanale** e alla fine della stagione estiva sarà pubblicata una infografica con una sintesi delle caratteristiche degli eventi occorsi.

Notizie pubblicate sulla stampa quotidiana nazionale e locale tra l'8 aprile e il 2 giugno 2024

A cura del Gruppo di Lavoro WORKCLIMATE

Indice

Infortuni e malori sul lavoro potenzialmente determinati da condizioni termiche critiche.....pag 3

Segnalazioni, iniziative e proposte per la tutela della salute dei lavoratori esposti a condizioni termiche critiche..... pag 4

Perdita di produttività potenzialmente determinata da condizioni termiche critiche.....pag 8

Infortunati e malori sul lavoro potenzialmente determinati da condizioni termiche critiche

Segnalazioni, iniziative e proposte per la tutela della salute dei lavoratori esposti a condizioni termiche critiche

Segnalazioni, iniziative e proposte per la tutela della salute dei lavoratori esposti a condizioni termiche critiche

 **Lunedì**
8 aprile 2024

 **Italia**

 **La Stampa**

Caldo nei cantieri, allerta Cgil: il decreto legge è da rinnovare

Servono interventi strutturali per prevenire i tanti infortuni e malori connessi alle temperature elevate anche nei prossimi anni

https://www.lastampa.it/economia/2024/04/08/news/caldo_cantieri_cgil_decreto-14204197/

Segnalazioni, iniziative e proposte per la tutela della salute dei lavoratori esposti a condizioni termiche critiche

 **Venerdì**
3 maggio 2024

 **Sicilia**

 **PalermoToday**

Accordo regioni-sindacati sul rischio caldo: in Sicilia per alcuni lavoratori c'è lo stop dalle 12 alle 16

Il provvedimento riguarda coloro che svolgono attività all'aperto e sono esposti allo "shock termico", come gli operai edili, marittimi, portuali e agricoli. Nell'elenco anche i rider. Cgil, Cisl e Uil: "Passo in avanti verso la prevenzione ma adesso ci auspichiamo che la Giunta in tempi brevi adotti le procedure"

<https://www.palermotoday.it/cronaca/intesa-sindacati-regione-lavoratori-fermi-caldo.html>

<https://www.webmarte.tv/sicilia-se-fa-troppo-caldo-stop-al-lavoro-allaperto/>



A tutti i lavoratori esposti al rischio termico sarà vietato svolgere le attività dalle 12 alle 16, per tutelare la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro durante la stagione estiva che in Sicilia è sempre più caratterizzata da alte temperature. Sono queste le nuove indicazioni contenute nel testo sullo shock termico, oggi condiviso da governo regionale, sindacati, Inps, Inail e associazioni datoriali.

“Finalmente dopo un anno di lavoro – affermano Cgil, Cisl e Uil – la Sicilia intende adeguarsi a queste misure, già in vigore in altre regioni. Un passo in avanti verso la prevenzione, ma adesso ci auspichiamo che la giunta regionale in tempi brevi adotti le procedure. L'estate è vicina, vogliamo arrivare pronti nel solo interesse dei lavoratori”.

A essere esposti al rischio sono tutti coloro che svolgono attività all'aperto, come i lavoratori dell'edilizia civile e stradale. Ma ci sono anche i lavoratori del comparto agricolo, portuale, marittimo e balneare. Nell'elenco i rider e tutti quei lavoratori che svolgono "attività fisica rilevante" o che sono impegnati in ambienti chiusi senza una ventilazione adeguata. Il protocollo di intesa, dopo l'approvazione, sarà inoltrato a tutti i sindaci dell'Isola che a loro volta dovranno emanare specifiche ordinanze per vietare le attività durante le ore più calde.

“Le elevate temperature, l'umidità e la lunga esposizione al caldo rappresentano un pericolo per la salute dei lavoratori – concludono i sindacati. I prossimo passo, dopo l'approvazione e la firma del testo da parte della giunta regionale, sarà promuovere tavoli di confronto sul tema della salute e sicurezza

Segnalazioni, iniziative e proposte per la tutela della salute dei lavoratori esposti a condizioni termiche critiche

del lavoro. È fondamentale l'informazione e la formazione di tutti questi lavoratori ma soprattutto monitorare le azioni che saranno intraprese".

 **Giovedì**
30 maggio
2024  **Unione**
Europea

 **ANSA**

Alluvioni e siccità, Ue conferma stop per obblighi per agricoltori *Bruxelles chiarisce l'uso di "forza maggiore" per i fondi Pac*

https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/mondo_agricolo/2024/05/30/alluvioni-e-siccita-ue-conferma-stop-a-obblighi-per-agricoltori_030c5f39-f6db-443b-b5ba-23ea48046b8f.html

https://italy.representation.ec.europa.eu/notizie-ed-eventi/notizie/la-commissione-offre-chiarimenti-sul-sostegno-agli-agricoltori-caso-di-eventi-meteorologici-2024-05-30_it



Non una decisione "caso per caso", ma di fronte a "calamità naturali o eventi meteorologici estremi – come alluvioni e siccità – i Paesi membri possono stabilire che per gli agricoltori di tutta l'area colpita debba applicarsi la clausola di "forza maggiore", consentendo a chi non può soddisfare tutti i requisiti della Pac di non vedersi imporre sanzioni e di non perdere fondi Ue.

Lo chiarisce la Commissione europea in una comunicazione volta a spiegare l'uso del principio giuridico di "forza maggiore", parte del pacchetto di semplificazione della Politica agricola comune (Pac) varato per rispondere alle proteste dei trattori.

L'esecutivo ricorda che, di norma, la decisione sul riconoscimento di una situazione come "di forza maggiore" deve essere presa caso per caso, ma per evitare che gli agricoltori debbano compilare "richieste individuali o fornire prove", la possibilità riservata ai governi e l'ampliamento del campo di applicazione "ridurrà l'onere amministrativo per gli agricoltori e le autorità nazionali", facilitando così una "risposta rapida" alle crisi.

Ricordando che "la forza maggiore" in quanto "eccezione, deve essere interpretata e applicata in modo restrittivo", Bruxelles spiega ancora che il riconoscimento spetta alle autorità competenti nazionali, che per raccogliere prove potranno usare dati satellitari dell'area interessata, senza la necessità di disporre di dati satellitari specifici delle singole aziende.

Segnalazioni, iniziative e proposte per la tutela della salute dei lavoratori esposti a condizioni termiche critiche

Perdita di produttività potenzialmente determinata da condizioni termiche critiche

Perdita di produttività potenzialmente determinata da condizioni termiche critiche

 **Lunedì**
27 maggio 2024

 **Bivona (Sicilia)**

 **ANSA**

Siccità, agricoltori Pesca Bivona rinunciano al raccolto

I produttori forzano la caduta dell'80% dei frutti dagli alberi

https://www.ansa.it/sicilia/notizie/2024/05/27/siccita-agricoltori-pesca-bivona-rinunciano-al-raccolto_6f376df4-4dfe-4b9a-ad3f-307e2c9034e5.html

<https://www.agrigentonotizie.it/economia/bivona-pesche-crisi-idrica-protesta-diga-castello-appello.html>

<https://www.sicilia24h.it/la-siccita-e-la-crisi-idrica-flagellano-la-pesca-di-bivona/>



“A causa della perdurante siccità, molti di noi ci stiamo vedendo costretti a forzare la caduta di gran parte dei frutti in fase di maturazione degli alberi.

Purtroppo non abbiamo altra scelta per provare quanto meno a salvare le piante”: lo dice Pasquale Mortillaro, uno dei circa cento produttori di pesca di Bivona (Agrigento), eccellenza agroalimentare che caratterizza il 70% delle coltivazioni agricole dei Monti Sicani, situati tra l’entroterra agrigentino e la parte meridionale della provincia di Palermo.

Una coltivazione che, nel corso degli anni, si è potuta affermare sui mercati grazie anche alla possibilità di ricorrere alla diga Castello per le necessarie irrigazioni dei pescheti. Ma la crisi idrica, e l’attuale utilizzo destinato esclusivamente agli usi civili dell’acqua contenuta in quell’invaso, stanno mettendo a repentaglio questa produzione di alta qualità, che garantisce il reddito a numerose famiglie del territorio. “Ecco perché – aggiunge Mortillaro – stiamo facendo ricorso a questo diradamento indotto delle nostre piante. Ed è un vero peccato.

Ma è un’operazione necessaria, che speriamo servirà ad alleggerire gli alberi di pesco, confidando che sopravvivano e che possano mantenere la produttività nel momento in cui questa emergenza idrica sarà cessata”.

La conseguenza di questa operazione sarà un raccolto di pesche che quest’anno sarà ridotto di almeno l’80% rispetto agli anni scorsi, e il prodotto sul mercato sarà anche inevitabilmente costosissimo.

Questione questa che, recentemente, ha visto il sindaco di Bivona Milco Cinnà annunciare la possibile consegna, in segno di protesta, della fascia tricolore al prefetto di Agrigento e al presidente della Regione.”

Ogni pianta di pesco – spiega ancora Mortillaro – in condizioni di normalità è in grado di produrre almeno 40 kg di frutti. Questa estate, invece, dopo il trattamento di cascola forzata, la produzione non potrà essere maggiore ai 5 chilogrammi per albero”.

L’irrigazione di soccorso della diga Castello, già autorizzata dall’Autorità di bacino, viene considerata insufficiente alla risoluzione del problema per la stagione in corso. “Per salvare i poderi, piante e aziende agricole – conclude il produttore agricolo – di irrigazioni di soccorso questa estate ne servirebbero almeno tre”.

